



– Pinolo! Prendi il fazzoletto prima di uscire – dice mamma topo al suo cucciolo. Ma lui, il cucciolo, ha sempre una gran fretta di uscire dalla tana per andare a giocare con gli amici.

– Non mi serve mamma – risponde Pinolo.

La mamma insiste: – Prendi il fazzoletto, potresti averne bisogno.

Pinolo sospira mentre si allaccia la giacca a vento: – Vado a pattinare sul ghiaccio, mi servono solo i pattini.



Non c'è tempo da perdere: siamo in inverno, il buio della sera arriva presto e il tempo per pattinare sullo stagno gelato è proprio poco. Pattini al collo, Pinolo corre sul sentiero innevato e raggiunge lo stagno dove ha appuntamento con gli amici.

– Eccoti, sei in ritardo – gli dice Nocino che già volteggia sulla superficie ghiacciata dello stagno.

– Dai, manchi solo tu – gridano Foglietta e Zenzero.



Pinolo vorrebbe rispondere, ma tre starnuti, uno dopo l'altro, gli tolgono la parola. Il naso gli gocciola, avrebbe bisogno del fazzoletto... che non ha. Così prende un gran respiro nel tentativo di trattenere quel che cola, si infila i pattini e via! Pinolo raggiunge gli amici scivolando leggero sul ghiaccio. Che bello pattinare veloci, sentire il vento sul muso mentre gareggia con gli amici.



Non ci fossero gli starnuti, che ogni tanto lo scuotono, Pinolo sarebbe anche più contento. Non ci fosse il naso che cola si divertirebbe anche di più. Eh... se avesse preso il fazzoletto, come gli aveva detto la mamma...

– Tu pensi e io ti supero – urla Zenzero passando come un lampo al suo fianco.

Quando il sole comincia a calare dietro la cima degli alberi, il gruppetto di amici si ferma a riprendere fiato, Pinolo è l'ultimo a fermarsi. Quando si avvicina, gli amici lo guardano stupefatti.



Dal naso di Pinolo pende una lunga, lunga, lunga candela di ghiaccio.

Zenzero la addita sbalordito: – Hai una candela di ghiaccio attaccata al naso!

– Ma... come è successo? – si chiede Nocino.

Pinolo sussurra: – Mi gocciola il naso...

– ... e non hai il fazzoletto! – conclude Foglietta.

I topini si guardano preoccupati, ora cosa si fa? Pinolo passerà il resto della sua vita con una candela di ghiaccio che pende dal naso? Riuscirà ugualmente a mangiare? E a respirare?

Tante domande e nessuna risposta. Foglietta prende una decisione: – Accompagniamolo dalla sua mamma: le mamme sanno sempre cosa fare!



Quando la mamma lo vede, scuote la testa poi entra in azione. Fa sedere Pinolo, con un catino tra le zampe, sulla poltrona davanti alla stufa, dove arde un bel fuoco. Gli amici restano con lui, perché sono amici e gli vogliono bene. Il calore del fuoco scioglie piano piano la candela di ghiaccio: nel giro di un'ora, Pinolo ne è libero. A quel punto mamma topo serve cioccolata calda e biscotti per tutti: – Tutto è bene quel che finisce bene... – dice – ma la prossima volta... – Prendo il fazzoletto! – conclude Pinolo tra le risate degli amici.